

# Cronisti in classe **QN LA NAZIONE** 2022 **20<sup>a</sup> edizione**



## I CRONISTI

### La classe terza S e la tutor Trabucchi



**I cronisti in classe** sono gli studenti della classe 3 S della Secondaria di I grado Giacomo Puccini di San Martino in Freddana (Pescaglia): Alessio Battistoni, Sofia Battistoni, Chiara Bertozzi, Elena Bianchi, Giulia Chiellini, Alice Da Prato, Francesco DiLelio, Simo El Jabbar, Federico Frigeri, Matilde Fulveti, Stefano Gemignani, Francesca Giannecchini, Marianna Grimaldi, Caterina Lugnani, Alex Mori, Niccolò Orsetti, Pietro Paolinelli, Gabriele Pieruccetti, Noemi Viridis. Docente tutor: Alessandra Trabucchi. Dirigente scolastica: Maria Pia Mencacci

Scuola Media Giacomo Puccini di San Martino in Freddana

# La parola a noi, giovani e politica

Un argomento che ci tocca da vicino ma sul quale non veniamo quasi mai interpellati. Eppure...

**Noi abbiamo** notato che negli ultimi anni si è parlato molto dei vari problemi che potranno compromettere il futuro della nostra generazione. Il vero problema è però che la maggior parte di essi non sono stati ancora risolti e a quanto pare chi potrebbe cambiare le cose non lo fa. Comunque secondo noi i giovani dovrebbero essere resi più partecipi nella vita politica di un Paese, in modo da proporre le proprie idee e i propri pensieri riguardo ai temi di attualità. Secondo noi dire la propria potrebbe essere un modo di confrontarsi con le altre generazioni sui temi dove c'è più bisogno. Noi non siamo solo "ragazzi in cerca di attenzioni", noi siamo menti pensanti con delle idee e dei principi.

**Quando** ci sono i traguardi, allora siamo i "vostri" giovani, ma

**CHIEDIAMO COINVOLGIMENTO**  
**"Quando vi è utile allora siamo i "vostri" giovani, altrimenti restiamo trasparenti"**



La vignetta di Elena Bianchi rappresenta "quanto" ci lasciano utilmente esprimere

quando siamo noi a voler inseguire il nostro sogno, allora non va bene. E' come imprigionare una farfalla dando per scontato che una volta preso il volo morirà o cadrà, magari sarà vero, ma non le darete mai la soddisfazione di aver toccato il cielo. Noi non dobbiamo evitare di affrontare le problematiche attuali,

per esempio la crisi climatica, perché purtroppo ci siamo dentro, ormai abbiamo sbagliato e non si può più tornare indietro. **Ogni anno** la foresta Amazzonica muore di più, il nostro "polmone verde", sono le piante a darci la vita e invece di curarle e preservarle, per economici loschi motivi, vengono rovinare.

**Ci sono** persone che non prendono niente sul serio, mentre la politica è una cosa seria. Noi giovani vogliamo parlare, vogliamo dialogare con chi ha deciso di continuare in questa folle direzione, perché è bene cambiare ora, prima che sia troppo tardi. La nostra generazione riesce a dire la verità, a dire le cose come stanno veramente senza problemi, senza vincoli, vorremmo far capire agli adulti che anche noi possiamo e abbiamo cose da dire.

**Perché** dovrebbero votare i giovani? I giovani dovrebbero votare, ma con prima una formazione; non puoi andare a votare senza sapere chi c'è in politica, quindi i giovani dovrebbero essere informati, perché siamo noi gli abitanti del nostro futuro. La scuola dovrebbe coinvolgerci su come funziona il Parlamento. Siamo noi e soltanto noi gli artefici o gli assassini del nostro futuro, da qualche parte dobbiamo iniziare e dobbiamo farlo subito. Non c'è più tempo da perdere, i tempi sono maturi. La crisi climatica è alle porte, una priorità assoluta.

## L'intervista

### Don Luigi: "Gli adulti del domani ci domandano E da noi oggi si aspettano risposte coraggiose"

**Il personaggio** scelto per l'intervista è Don Luigi Paolinelli, un sacerdote in pensione che è stato quindici anni missionario in Brasile e che tutt'oggi, pandemia permettendo, organizza incontri invernali e campeggi estivi per giovani ed adolescenti del territorio della Val Freddana. Abbiamo chiesto a Don Luigi di dirci cosa ne pensa dei giovani di oggi rispetto ai giovani di ieri e se ritiene importante che essi siano coinvolti nelle faccende della politica e problemi vari di attualità. "Fra le tante attività che ho conosciuto nella mia lunga esperienza di prete non sono mai stato interessato ad una in particolare. Cercavo quale fosse la più adatta che potesse interessare i ragazzi e i giovani che ho

incontrato. Il mondo dei giovani è complesso per le differenze culturali e sociali e educative che nascono e si sviluppano dentro la 'famiglia' che purtroppo non c'è più. Ma a mio parere la prima cosa da fare è metterci accanto a loro (sia ragazzi che giovani) e ascoltare, condividere e dare una coraggiosa risposta alle loro richieste, a volte molto importanti. Penso che i giovani, fin dalla adolescenza, siano in continuo cambiamento. E questo crea sempre un conflitto e una ribellione con il mondo dei genitori. Fino all'anno Duemila sono sempre stato molto con i giovani, cercando di suscitare in loro spontaneamente la sincerità, il rispetto, e il dialogo, per arrivare all'amicizia di gruppo. I giovani,



fino ad ora, non hanno avuto alcuna opportunità di essere ascoltati sia a livello sociale che politico. I giovani sono gli adulti del 'domani' di noi 'vecchi'. Devono essere ascoltati e invitati a prender parte alle iniziative sociali culturali e politiche della 'Comunità particolare'."

## Focus

### I nostri politici? Diano il giusto peso alle cose

**Ci sono** molte discriminazioni nel mondo e tutte sono abbastanza insensate, ma il problema più importante da risolvere per ora è quello dei politici, che non danno il giusto peso alle cose. Ed è per questo che non dobbiamo sottovalutare i diritti umani. Chi discrimina di solito è una persona che non sa, perché una persona intelligente non giudica gli altri. Pensiamo ai cori delle curve calcistiche, nel 2022 c'è sempre molta ignoranza e maschilismo, cerchiamo di andare oltre a queste cose, poi ci accorgiamo che siamo sempre indietro; molte persone dai 20

ai 50 anni hanno una mentalità chiusa e ottusa rispetto ad un ragazzo di 16 anni. Riguardo al DDL Zan, noi ragazzi ci siamo sentiti molto offesi. Sarebbe bello se fossimo una comunità unita, tutti che aiutano tutti, ma è impossibile, perché ci sono troppi interessi personali.

**La diversità** e l'unicità delle persone sono bellissime e fondamentali, nel mondo reale e nei social, poi però ci sono i cyberbulli che fanno quasi pensare il contrario: sono tanti predatori del web che approfittano delle nostre debolezze, per proteggerci è importante avere le competenze per utilizzare i social. I rischi sono maggiori per i soggetti fragili, come bambini e ragazzi, però bisogna anche dire che se vengono usati in maniera corretta possono portare anche benefici. Quindi impariamo al più presto come si utilizza internet perché è il nostro futuro.